

LE NOSTRE STRUTTURE TERRITORIALI FIRENZE: TRA LE SEZIONI FONDATRICI

La Sezione di Firenze, costituita nel 1997, rappresenta una delle poche Sezioni preesistenti alle modifiche statutarie attuate nel 1999 e la cui esperienza gestionale, unitamente a quella delle Sezioni di Roma, Torino e poche altre, costituì un'importante base di riferimento per il nuovo Statuto.

LA REALTÀ FIORENTINA

La realtà associativa fiorentina era ed è molto particolare (vorremmo dire difficile) per la presenza di numerose e molto attive associazioni sindacali di lavoratori, che avevano costituito una forte, ancorché impropria, sede informativa cui era costante prassi di tantissimi datori di lavoro far riferimento per informazioni, in qualche caso per pratiche e sovente per assistenza nel contenzioso (con quali risultati è facile immaginare).

LA LOCALE SEDE DI CONFEDILIZIA

La sede di Firenze dell'Assindatcolf è situata nei locali dell'Associazione della Proprietà Edilizia – CONFEDILIZIA di Firenze, con la quale opera in stretta sinergia operativa, funzionale e politico-associativa, in vista delle primarie finalità statutarie che ne regolano la vita.

IL DELEGATO

Il Delegato della Sezione di Firenze è da

sempre il Cav. Tiziano Casprini, che ne è stato il fondatore ed è Consigliere sia della Confedilizia fiorentina sia della Assindatcolf nazionale (della quale è stato fino al 2002 anche Vice-Presidente). Il Cav. Casprini esercita da circa quarant'anni la professione di Consulente del lavoro e si occupa anche di relazioni industriali (a livello nazionale) per varie associazioni, sindacati, confederazioni di datori di la-

**ASSINDATCOLF
SEZIONE DI FIRENZE
V.LE SPARTACO LAVAGNINI, 26
TEL. 055.283349**

voro, ivi comprese, naturalmente, Confedilizia ed Assindatcolf. Lo coadiuva da circa un anno la dr.ssa Filomena Grande, che ha assunto l'incarico con grande entusiasmo, dedizione e competenza. La dr.ssa Grande si occupa dell'elaborazione delle retribuzioni ed adempimenti connessi e degli altri conteggi richiesti da parte dei soci della Sezione.

L'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE

L'attività della Sezione è incentrata sulla consulenza completa in materia di rapporto di lavoro domestico e sull'esecuzione di tutti gli adempimenti connessi. Un aspetto assai importante è costituito dall'assistenza prestata in sede di contenzioso, che abbraccia tutta la fase stragiudiziale, fino alla frequente conciliazione,

che, data la difficoltà di adire la sede sindacale, per l'espressa previsione contrattuale, si attua normalmente presso la Direzione provinciale del lavoro; nel caso, peraltro infrequente, di mancato accordo, la Sezione ha una convenzione con un primario Studio legale della città, che fornisce gratuitamente una prima consulenza orientativa e, successivamente, fornisce assistenza giudiziale a tariffe convenzionate. Il contenzioso costituisce uno fra i più importanti momenti di aggregazione associativa, sia per la congenita litigiosità del settore (la convivenza sappiamo che è sempre molto difficile) sia per la vivace ed attiva presenza delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

LE PROSPETTIVE

I servizi della Sezione sono in costante crescita, sia qualitativa che quantitativa, seguendo la richiesta che si rinnova attraverso la locale Confedilizia, in qualche caso attraverso Internet (per il sito dell'Assindatcolf), e, in non secondaria misura, per il riflesso dell'attività seriamente e concretamente svolta.

ESPULSIONI: I CONTROLLI SI FANNO SEMPRE PIÙ RIGIDI

A seguito dei controlli effettuati, anche tramite le impronte digitali, sugli extracomunitari che chiedono il rilascio od il rinnovo dei permessi di soggiorno, sono aumentate le richieste di revoca dei provvedimenti di espulsione che hanno colpito stranieri entrati irregolarmente — di solito sotto false generalità — in Italia, poi usciti dal nostro Paese e quindi successivamente rientrati regolarmente con il proprio nome (con un visto di ingresso per lavoro o per ricongiungimento). In relazione alle molteplici istanze presentate, il Ministero dell'interno, con circolare del 18 maggio 2004, ha precisato, tra l'altro, che per l'Amministrazione non vi è alcun obbligo di iniziare un procedimento in base ad una richiesta di revoca, in quanto detto istituto presuppone, nell'atto da revocare, un interesse pubblico, concreto e attuale alla sua eliminazione, mentre generalmente le istanze di revoca vengono formulate in vista di interessi personali.



Il delegato della Sezione di Firenze, Cav. Casprini, a colloquio con un'associata.